

ASILI NIDO C'E' ANCHE CHI RISOLVE I DISAGI

La cooperativa «aiuta» Che forza il privato sociale

— PERUGIA —

DAL MONDO della cooperazione, a rappresentanza del privato sociale, arriva un aiuto all'offerta formativa della prima infanzia in Umbria. «I numeri parlano chiaro – dice il presidente di Concooperative Umbria, Andrea Fora – perché nella nostra regione più del 50% della disponibilità di posti negli asili nido è calmierata da strutture del privato sociale, senza considerare la gestione dei servizi innovativi come la classi primavera, gli spazi gioco e i centri ricreativi in cui la percentuale di strutture a titolarità privata, ancorché in convenzione con il sistema pubblico, raggiunge anche il 100%». Rimanendo ai soli nidi, infatti, più di 2.000 dei circa 4.300 posti a disposizione nella nostra regione, sono gestiti da imprese del privato sociale e in questa porzione quella delle imprese cooperative rappresenta la parte preponderante. A queste si affiancano le diverse offerte scolastiche parificate primarie e secondarie, sempre gestite da cooperative di professori o sociali. «Nell'ambito formativo – prosegue Fora – il modello cooperativo ha offerto ai soci lavoratori l'opportunità di poter condividere progetti imprenditoriali in contesti molto delicati in quanto strettamente a contatto con la formazione della persona umana». Sono più di 350 i soci lavoratori, in grandissima parte di sesso femminile e ad elevato livello di scolarizzazione che lavorano nel settore della prima infanzia delle cooperative sociali.

